

Joe Zangara, l'uomo che sparò a Roosevelt

LA MIA IDEA - MEMORIA DI JOE

ZANGARA, di e con Ernesto Orrico.
Scene di Ernesto Orrico e Antonio Giocondo. Luci di Antonio Giocondo.
Musiche di Massimo Garritano. Prod. Zahir, COSENZA.

La povertà, l'emigrazione, l'avversione per ogni disuguaglianza sociale ed economica, la voglia di conoscere e vivere, nonostante un male fisico che forse è male interiore. Una vita cercando qualcosa. Quella di Giuseppe Zangara, divenuto Joe quando decide di varcare l'oceano, come aveva fatto il padre, partendo dalla provincia di Reggio Calabria. Quella vita che cambierà quando deciderà di sparare al presidente Roosevelt, che riteneva fosse simbolo del capitalismo che aborruiva. Fu condannato alla sedia elettrica, nel 1933, a 33 anni. Una storia vera che l'attore e regista Ernesto Orrico riporta alla luce, prendendo spunto dal libro di Blaise Picchi, che contiene il memoriale di Zangara. Ma la messa in scena non è volutamente una ricerca filologica. è una storia

umana. Orrico, con la sua forza espressiva, diventa l'uomo Zangara. E lo fa costruendo sapientemente un testo che non ha momenti di stanca, che ci porta nel suo percorso tra la provincia italiana d'inizio Novecento e l'America roosveltiana, facendoci entrare nelle atmosfere dell'Italia rurale e della vita dei migranti, grazie anche a un ricercato studio sul linguaggio. E poi la musica: elemento che, con intensità, si interseca alla perfezione con la storia e che, grazie all'intensa performance di Massimo Garritano, trasporta lo spettatore nel viaggio dalla Calabria all'America, con l'utilizzo del bouzouki, che rimanda a sonorità magnogreche, e del dobro, chitarra tipica degli anni Venti, suonata come una lira. Una riuscita sinergia scenica tra musica e interpretazione, che diventano percorso umano. *Paola Abenavoli*